

Speech by Maxine(Belgium), Mahmoud (Egypt) and David (Germany)

ENG

When we think of a garden, a diverse, rich, place of life and growth comes to mind.

What makes a garden a place suitable for reflection and introspection is the beauty of the diversity that coexists in symbiosis and grows together in different times and ways.

Our garden is UWC Adriatic in the village of Duino. In this special place, our multicultural community exists alongside and enriches the local community, creating a dynamic environment that stimulates growth and enables us to realise our potential as individuals.

Due to our different cultural backgrounds, we enter the College with our own prejudices and experiences. We are all different seeds, but here, we are sowed to grow together and learn from one another, cultivated in the same soil, containing the crucial ingredients of open-mindedness, critical thinking and the continuous nourishment of education.

First of all we need an open mind to immerse ourselves in life at the College, as we engage with different realities, distant from our own. Second, we need critical thinking to participate in constructive debates and to utilise the tools we acquire through our lessons and extracurricular activities. Finally, we need education to understand what the past was, what the present is, and what the future could be.

Education alone is not enough: it is only with courage that we can have the resilience to weather a storm. Resilience enables us to look to the sun for guidance, to help us grow and facilitate the growth of others.

This brings us to why we are here today: to face the future whilst considering the past, feeding it with the memory and stories of the Righteous.

Kurt Hahn, the founder of the United World Colleges, once said, "***There's more to you than you think.***" What he was saying is that "*There is more to us than we know. If we could be induced to make it happen, perhaps, for the rest of our lives we would not be willing to settle for less*". The concept of "Righteous", through which we began the collaboration between the school and Gariwo, inspires us to see the potential that we all have within us. By their example, the Righteous implore us to never settle for less than what is right and to make it our duty to constantly defend those who are denied a voice or who cannot defend themselves. These individuals, our environment and our community allow us to reflect on our privileges and empower us to consider what we can do for others not fortunate enough to be in our position. Over 60 million children do not get to experience an education. It is important to constantly remind ourselves that we must become changemakers to better the position of others around the world, initiating change through taking actions both big and small.

The Garden of the Righteous is therefore a place of living memory. Here, our hope for such an important and long-term initiative is therefore to surround our Community with trees to which each student can decide to attach the name of a Righteous person, not only as an acknowledgement but as a concrete sign of their intention to trace their steps in the future. Moreover, linking each tree to a person who has acted with courage and empathy not only

provides an inspiration for our future, but also for the future of our co-years and the many more generations who will experience the beauty and learn the meaning of the garden, which in itself has become a place where each individual can learn and grow.

But what does it mean to be brave? Being brave is not an absence of fear, it is rather a resilience to fear. We can be scared, and still be brave. And we will be scared in the moments where being brave is needed the most. Despite experiencing fear, discomfort and trepidation, the righteous have acted selflessly and fought for their beliefs. As students at UWC Adriatic, their courage is of great inspiration to us.

The righteous inspire us to work for a more sustainable and peaceful future by standing for our own beliefs, while also trying to understand alternative perspectives. We can sometimes feel discomfort when sharing the points of view, the cultures and the parts of the world we represent. However, we need to be resilient to this discomfort in order to break down prejudices, open the doors to dialogue and build bridges. Dialogue is crucial, it can help us expand our horizons by sharing information and ideas. For this reason, we strongly feel that the idea of the Garden of the Righteous should also be taken into consideration by many other educational institutions in the world and should be an integral part of the UWC movement, which has always been committed to the ideals of peace, justice, sustainability, and dialogue.

ITA

Quando pensiamo a un giardino, ci viene in mente un luogo di vita e di crescita che sia variegato e ricco.

Ciò che rende un giardino un luogo adatto alla riflessione e all'introspezione, è la bellezza della diversità che convive in simbiosi e cresce insieme in tempi e modi diversi.

Il nostro giardino è questo Collegio situato a Duino. In questo luogo speciale, la nostra comunità multiculturale convive arricchendo la comunità locale, creando un ambiente dinamico che stimoli la crescita e ci consenta di realizzare il nostro potenziale come individui.

A causa dei nostri diversi *background* culturali, arriviamo al Collegio con i nostri pregiudizi ed esperienze. Siamo come semi, tutti diversi. Qui veniamo "seminati" per crescere insieme e imparare gli uni dagli altri, venendo coltivati nella stessa terra contenente ingredienti cruciali come l'apertura mentale, il pensiero critico e il continuo nutrimento dell'educazione.

Serve innanzitutto una mente aperta per immergerci nella vita del Collegio, mentre ci confrontiamo con realtà diverse e lontane dalla nostra. In secondo luogo, abbiamo bisogno del pensiero critico per partecipare a dibattiti costruttivi e per utilizzare gli strumenti che acquisiamo attraverso le nostre lezioni e le attività extracurricolari. Infine, abbiamo bisogno di educazione per capire cos'era il passato, cos'è il presente e quale potrebbe essere il futuro.

L'istruzione da sola non basta: è solo con il coraggio che possiamo avere la resilienza per resistere alle tempeste. La resilienza ci consente di guardare al sole per avere una guida, per aiutarci a crescere e facilitare la crescita degli altri.

Questo ci porta al perché siamo qui oggi: per affrontare il futuro pensando al passato e alimentandolo con la memoria e le storie dei Giusti.

Kurt Hahn, il fondatore degli *United World Colleges*, una volta disse: "C'è di più in te di quanto pensi". Riteneva, infatti, che "C'è di più in noi di quanto sappiamo. Se potessimo essere indotti a realizzarlo, forse, per il resto della nostra vita non saremmo disposti ad accontentarci di qualcosa di meno". Il concetto di "Giusto", attraverso il quale abbiamo iniziato la collaborazione tra la nostra scuola e Gariwo, ci ispira a vedere il potenziale che tutti abbiamo dentro di noi. Con il loro esempio, i Giusti ci implorano di non accontentarci e di assumerci il dovere di difendere costantemente coloro a cui è negata la voce o che non possono difendersi. Questi individui, il nostro ambiente e la nostra comunità ci permettono di riflettere sui nostri privilegi e ci autorizzano a considerare ciò che possiamo fare per chi non è abbastanza fortunato da trovarsi nella nostra posizione. Oltre 60 milioni di bambini infatti non ricevono un'istruzione. È importante ricordare costantemente a noi stessi che dobbiamo diventare attori del cambiamento per migliorare la situazione di altri nel mondo, avviando così il cambiamento attraverso azioni grandi e piccole.

Il Giardino dei Giusti è quindi un luogo di viva memoria. La nostra speranza per un'iniziativa così importante e di lungo periodo è quindi di circondare la nostra Comunità di alberi a cui ogni studente può decidere di affiggere il nome di un Giusto, non solo come riconoscimento ma come segno concreto della propria intenzione di seguirne le orme in futuro. Inoltre, collegare ogni albero a una persona che ha agito con coraggio ed empatia non solo è di ispirazione per il nostro futuro, ma anche per il futuro dei nostri compagni e di molte altre generazioni che sperimenteranno la bellezza e impareranno il significato del giardino, che di per sé è diventato un luogo dove ognuno può imparare e crescere.

Ma cosa significa essere coraggiosi? Essere coraggiosi non è l'assenza di paura, è piuttosto una resilienza alla paura. Possiamo essere spaventati ed essere coraggiosi. E avremo paura nei momenti in cui è più necessario essere coraggiosi. Nonostante abbiano provato paura, disagio e trepidazione, i Giusti hanno agito in modo altruistico e hanno combattuto per le loro convinzioni. Per noi, studenti del Collegio, il loro coraggio è fonte di grande ispirazione.

I Giusti ci ispirano a lavorare per un futuro più pacifico e sostenibile, difendendo le nostre convinzioni e cercando anche di comprendere dei punti di vista alternativi. A volte possiamo provare disagio quando condividiamo il punto di vista, la cultura e la realtà che qui al Collegio rappresentiamo, tuttavia dobbiamo essere resilienti per abbattere i pregiudizi, aprire le porte al dialogo e costruire dei ponti. Il dialogo è fondamentale e può aiutarci ad ampliare i nostri orizzonti, condividendo informazioni e idee. Per questo, riteniamo fortemente che l'idea del Giardino dei Giusti debba essere presa in considerazione anche da molte altre istituzioni educative nel mondo e debba essere parte integrante del movimento degli *United World Colleges*, da sempre impegnato negli ideali di pace, giustizia, dialogo e sostenibilità ambientale.